

La Corte dei reclami penali respinge il ricorso dell'ex maestro di Montagnola accusato di coazione

Caso Brocchi: sì al nuovo perito

Secondo i giudici la perizia chiesta dal procuratore Antonio Perugini rappresenta un ulteriore concreto complemento all'istruttoria

di Cristina Ferrari

Nuovo perito è stato chiesto e nuovo perito sarà. La Corte dei reclami penali ha infatti respinto il ricorso inoltrato dall'ex docente di scuola elementare a Montagnola (ed ex sindaco di Gentilino), Mauro Brocchi, accusato di violazione del dovere di assistenza o educazione, coazione e ripetute Vie di fatto nei confronti di alcuni alunni nei corsi di diversi anni scolastici. Un periodo, secondo l'accusa, lungo tanto che non poche ipotesi di reato sono cadute in prescrizione.

Tal è proprio il trascorrere del tempo (un anno dal reato), lo scorso ottobre, del decreto d'accesso al Ministero pubblico da parte del pretore Siro Quadri, che chiedeva ulteriori mezzi di prova, e a quasi quattro anni dagli ultimi fatti che aveva portato Brocchi all'allontanamento dalla cattedra a preoccupare le famiglie coinvolte che chiedono a gran voce una sentenza. I tempi si fanno, infatti, sempre più stretti per evitare la prescrizione, senza contare che Perugini ha annunciato che il 31 gennaio ha dato del suo pensionamento, magistrato che era già subentrato al dimissionario Nicola Curti.

Un possibile passo avanti sembra dunque, essere la conferma alla nomina del nuovo perito, il professor Claudio Della Santa, direttore del Dipartimento "formazione e apprendimento della Supsi di Locarno, voluto da Perugini per ottenere "un'autorevole e scientifica valutazione sui comportamenti segnalati dai genitori di vari allievi di scuola elementare affidati al docente, con particolare riferimento alle possibili esposizioni a pericoli del loro sviluppo fisico o psichico".

Necessità di conoscere dal professor Della Santa i pericoli per lo sviluppo fisico e psichico dei bambini coinvolti.

In particolare il magistrato inquirente - che aveva sottoscritto un decreto d'accusa nel luglio 2017 a carico di Brocchi al quale quest'ultimo si era poi opposto, portando dunque il caso sui banchi della Pretura nel settembre dello scorso anno - ha chiesto all'esperto "se i comportamenti dell'imputato Brocchi segnalati dai genitori di vari allievi di scuola elementare affidati al docente (in particolare per quelli di anni 8 all'epoca dei fatti, ovvero per il periodo settembre 2014-23 novembre 2014) erano tali da costituire esposizioni a pericoli del loro sviluppo fisico o psichico, e se sì, in base a quali elementi e criteri pedagogico-scientifici".

La nomina del professor Della Santa era stata contestata dall'ex insegnante



A quasi quattro anni dagli ultimi fatti i genitori dei piccoli alunni attendono ancora una sentenza

di foto

chiamato successivamente a lavori di archiviazione in Comune, tanto da postulare l'annullamento, in quanto ritenuta dall'imputato "né utile né necessaria". Per Brocchi non sarebbe spettato al perito "pronunciarsi sull'adempimento degli elementi costitutivi dei reati penali, bensì al magistrato inquirente". Cosa rigettata dal procuratore pubblico che ha ricordato che "la perizia risponde alle critiche e alle esigenze poste dal giudice della Pretura penale, segnatamente alla necessità di un'istruttoria più estesa per quanto concerne gli effetti su quegli allievi che hanno dato segnali negativi

nel corso dell'anno scolastico in questione". Così, sostenuta dalla Corte, composta dai giudici Mauro Mini (presidente), Raffaele Guffi e Giovan Maria Tattarletti, che ha respinto il ricorso di Brocchi sottolineando come "la perizia rappresenta un ulteriore concreto complemento all'istruttoria".



Un'immagine del futuro collegamento fra Dino e Caglio

Ponte di spada... e di pregio

Red

È la Ruprecht Ingegneria Sa di Lugano (capofila), con la Messi & Associati Sa di Bellinzona e lo studio di architettura Moro & Moro di Locarno ad aver vinto il concorso di progettazione della nuova passerella ciclopedonale di "Ponte di Spada". Il manufatto rientra nelle opere previste dai Programmi di agglomerato del Luganese che includono la realizzazione di 120 chilometri d'itinerari ciclabili, con l'obiettivo di collegare buona parte dei centri abitati alle principali fermate del trasporto pubblico e ai poli d'interesse.

La nuova passerella di "Ponte di Spada" completerà la rete regionale sottocenerina collegando ad anello le due tratte che dal fondovalle si sviluppano da una parte verso la Capriasca fino a Tesserete (percorso cantonale C3), e dall'altra verso la Valcolla fino a Sonvico (percorso regionale R2). Alla cerimonia di premiazione, tenutasi ieri sera nella scuola elementare del 2° ciclo di Tesserete c'erano il consigliere di Stato Claudio Zali, il sindaco di Capriasca Andrea Pellegrinelli, il sindaco di Lugano Marco Borradori e il presidente della Commissione regionale dei trasporti del Luganese Giovanni Bruschetti. Il concorso

con procedura di selettiva ha permesso al Dipartimento del territorio di raccogliere maggiori potenziali soluzioni di pregio, con un inserimento paesaggistico in grado di aumentare la qualità dei luoghi interessati. Ai progettisti è stato richiesto di prestare particolare attenzione alla sostenibilità finanziaria delle loro proposte. La mostra dei progetti del concorso è visitabile presso lo Spazio culturale la Mansarda di Tesserete (scuole elementari del 2° ciclo, ex Caserma, in via Paredo) da mercoledì 5 settembre a sabato 15 settembre da lunedì a venerdì dalle 17 alle 19, sabato 8 e sabato 15 settembre dalle 10 alle 12.

Aeroporto, si studia l'impatto economico

Qual è il futuro dell'aeroporto di Agno, ci sono possibili soluzioni alternative per il volo verso Ginevra sfamato dopo il fallimento della SkyWork? Ieri mattina Modem della Rsi ha cercato di dare risposte, invitando il presidente della Lugano Airport, Sio Marco Borradori e il professor Andrea Wittmer, dell'Università di San Gallo.

E proprio l'esperto di privatizzazione civile ha annunciato che il centro di competenze che dirige è stato incaricato di analizzare l'impatto economico che lo scalo ha sulla regione. "Cerchiamo di valutare

anche i valori qualitativi intangibili come l'immagine di una città e della regione ma anche quali competenze si perderebbero senza un aeroporto, quali le conseguenze per il turismo e per il settore finanziario" ha spiegato Wittmer. La domanda di fondo, secondo il professore, è quella di conoscere il potenziale dell'aeroporto. Dovesse risultare importante, si sarebbe in base per discutere del finanziamento del collegamento con Ginevra. Se il potenziale, invece, risulterà debole, una sovvenzione potrà apparire poco giustificabile. Il

manifatto è stato attribuito direttamente dalla Lugano Airport Sa, ha confermato il sindaco. Il risultato dell'analisi dovrà fornire elementi utili a discutere più serenamente sulla proposta di ricapitalizzazione che presto giungerà in Consiglio comunale. Intanto, il ripristino della destinazione verso Ginevra resta la priorità dello scalo. Stando alla Rsi, sembra ancora calda e percorribile l'ipotesi che Swiss possa intervenire e pare che la questione sia arrivata in Consiglio federale e che qualcosa si stia muovendo.



Il palazzo andato a fuoco

Incendio a Pregassona, un ferito grave

Ieri attorno alle 19 è scoppiato un incendio in un appartamento all'ultimo piano di un palazzo in via Industriale a Pregassona. Stando alla Polizia cantonale, un 76enne domiciliato nel Luganese ha riportato gravi ustioni tali da mettere in pericolo la vita. Le cause che hanno generato il rogo non sono ancora note. Una decina di persone sono state evacuate ma hanno già potuto fare rientro nei loro appartamenti. Il 76enne governatore usfessionato è invece stato prontamente trasportato all'Ospedale Civico.

Wicht, malversazioni per sette milioni

Sarebbero di almeno 7 milioni di franchi le malversazioni commesse dall'ex presidente dell'Ude ticinese Paolo Clemente Wicht, secondo gli inquirenti e la Rsi. Frodi compiute soprattutto ai danni della ex moglie Wicht, dopo l'arresto, ha respinto ogni addobbo. Nei suoi confronti la procura ipotizza i reati di appropriazione indebita, truffa, amministrazione infedele, omissione della contabilità, ingiuria, minaccia, coazione, riciclaggio ed esercizio abusivo della professione di fiduciario.



Camignolo, la Media compie 40 anni

Era il 4 settembre 1978 e a Camignolo nasceva una delle prime Scuole Medie del cantone. Da allora sono passati quarant'anni, il comune è diventato quartiere, la struttura ha istruito schiere di giovani, ieri, in occasione dell'anniversario, si è svolta una cerimonia ufficiale per ricordarlo. Per l'occasione erano presenti le autorità comunali - fra cui il titolare del Dco, Manuele Bertoli, e la caposcuola dell'Insegnamento medio, Tiziana Zaninelli - e quelle comunali - diversi municipali dei comuni consorziati e la sindaco di Monteceneri Anna Cello Cattarini. Al pomeriggio hanno

preso parte anche l'assemblea dei genitori, i direttori delle scuole comunali del comprensorio e quelli della sede succeduti in negli anni Adriano Morandi il primo, Bergoglio Patriarca il secondo, Dario Bernasconi il terzo e Claudia De Gasparo la direttrice attuale. I festeggiamenti hanno naturalmente coinvolto anche tutti i 350 allievi e docenti attuali, fra le 14 e le 15, quando è stato simbolicamente piantato un albero. Già il 13 giugno scorso c'è stata una festa: oltre 1500 persone hanno partecipato all'evento organizzato per la popolazione.